



GIARDINO ITALIANO



 **PAYSAGE**
EDITORE

resi
rivista

€ 16,00 Italy
Euro 16 per Italia - Spagna, euro 17 - Portogallo euro 17,56 - Austria, Francia, Germania, Lussemburgo, Olanda, Principato di Monaco euro 19 - Svizzera Canton Ticino CHF 24 - Svizzera CHF
24 - Danimarca DKK 156 - Gran Bretagna GBP 16 - Norvegia NOK 169 - Svezia SEK 213
Supplemento a TOPSCAPE PAYSAGE n° 24 - Rivista internazionale di Architettura del Paesaggio - Periodico Trimestrale - Poste Italiane Spa -
Spedizione in abbonamento postale DL 335/2003 - conv. L. 46/2004, art. 1 c. 1 DCEB - Milano

ISSN 2279-7610
4 0742
9 772279 761012

BYBLOS ART

HOTEL GARDEN

Progetto e testo di Gianfranco Paghera



Olivo secolare all'ingresso.



Viale d'ingresso.



Scorcio interno.

Il profilo solenne di Villa Amistà appare autorevole e morbido in cima alla lieve pendenza del parco. Costruito verso la fine del XV secolo a Corrubio di Negarine dalla famiglia Banda, nobile casata veronese, l'edificio giunge nel 1850, dopo numerosi passaggi, alla famiglia Amistà, una dinastia aristocratica di origine piemontese, che qui abitò per diversi lustri e da cui l'attuale costruzione prende il nome. L'edificio, rispetto alla sua costruzione originale, è stato modificato e ampliato dagli architetti Michele Sanmicheli e Ignazio Pellegrini, rispettivamente nel XVI e XVIII secolo. Requisita dai comandi tedeschi durante il secondo conflitto mondiale, venne del tutto abbandonata nel dopoguerra, fino a quando, alla fine degli anni novanta, Dino Facchini, ideatore del celebre marchio di moda Byblos, decise di acquistarla: "Non sapevo cosa ne avrei fatto, ma mi è piaciuta subito, nonostante fosse ridotta molto male. In un secondo momento ho acquistato anche le case dei contadini. La prima idea era quella di destinarla ai miei tre figli, ma le loro esigenze erano diverse, così abbiamo deciso di riunire qui, dopo la ristrutturazione, tutte le nostre passioni per riportare la villa agli antichi splendori". Dopo accurati lavori di restauro che hanno tra l'altro riportato alla luce le decorazioni cinquecentesche e gli affreschi di gusto neoclassico, nel 2005 il Byblos Art Hotel ha aperto i battenti arricchendosi di giorno in giorno di opere e oggetti d'arte che spesso creano vivaci cortocircuiti tra antico e moderno, assolutamente stimolanti per gli occhi e per la mente. L'estrema cura del dettaglio e la ricerca stilistica presenti nella grandiosa villa cinquecentesca si possono ritrovare anche al suo esterno, nello splendido parco di 20.000 metri quadri caratterizzato da fontane in marmo di Verona, giochi d'acqua e da un'elegante piscina a sfioro di forma classica. Per la bellezza singolare della sua scenografia d'esterni, l'unicità dell'arredamento e la sua capacità di far respirare l'arte, Villa Amistà ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, come il "World Luxury Hotel Award" nel 2015.

Il giardino

Il giardino, ricreato in stile settecentesco, è opera di Gianfranco Paghera, agronomo e architetto paesaggista che prosegue e innova il sapere di oltre cinque generazioni di vivaisti. L'intervento è stato molto articolato e il confronto tra le foto della villa prima del restauro e l'aspetto di cui gode oggi lo spettatore è da mozzare il fiato. L'obiettivo nello sviluppo di questo immenso spazio era quello di dare l'impressione di un giardino ritrovato, senza togliere anima al luogo, ma anzi esaltandola, facendo riaffiorare uno splendore antico che sembrava essersi perso. Già dall'ingresso si può notare come questo fine sia stato perseguito col massimo impegno, mentre si osserva lo splendido viale d'entrata, in stile settecentesco, che si conclude con una fontana costruita da artigiani locali, con materiali tipici del posto, quali il Rosso Verona e il Biancone. Il parco d'ingresso e il giardino sul retro sono collegati da un percorso verde che si estende a destra della villa, nella zona dedicata ai rustici. L'architetto Paghera ha lavorato con fughe prospettiche per dilatare il più possibile gli spazi del giardino, non adottando siepi o barriere vegetali ma lasciando alberi e arbusti a segnare il confine senza esprimere un netto senso del limite. I sapienti giochi di prospettive realizzano una visione particolare per cui interno ed esterno della villa appaiono in un continuum. Sul retro, inoltre, corre un pergolato, una sorta di arco naturale, mentre ai lati due piazzole simmetriche, circondate dal bosso, campeggiano come due stanze naturali, adatte a ospitare colazioni e raffinate cene all'aperto in un contesto suggestivo. Volutamente più simile a una vasca, si impone la zona dedicata alla piscina, realizzata in pietra Biancone, immersa nel verde che copre e dissimula dovunque le opere dell'uomo legate alla modernità.

SCHEMA TECNICA

- PROGETTO Byblos Art Hotel - Villa Amistà
- LUOGO Corrubio di Negarine, frazione di San Pietro in Cariano (VR)
- PROGETTISTA DEL PAESAGGIO Gianfranco Paghera (Agronomo e Architetto paesaggista)
- COMMITTENTE Byblos
- CRONOLOGIA 2004
- DATI DIMENSIONALI 16.345 m²
- IMPRESA ESECUTRICE OPERE A VERDE Paghera Green Service S.r.l. (Lonato - BS)
- MATERIALI
 - Irrigazione sistema automatico di irrigazione con centralina di programmazione elettronica di Toro - Pratoverde (Due Carrare - PD)
 - Arredi le panche, le fontane e gli altri arredi esterni sono stati realizzati da artigiani locali. Nel parco sono inoltre presenti numerose opere d'arte contemporanea di diversi autori (Marc Quinn, Herbert Hamack, Jelena Vassiljev ecc.)
- MATERIALI VEGETALI
 - Alberature Cupressus spp., Quercus ilex, Quercus robur, Cedrus deodora, Gleditsia spp., Tilia spp., Acer pseudoplatanus
 - Arbusti Antica collezione di rose, Rosa banksiae, glicine, falso gelsomino, Viburnum spp., pittosporo, Olla fragrans, Osmanthus spp., Buxus sempervirens, rosmarino, rosmarino prostrato, iris, anemoni, Lavandula hypericum, Lavandula "Hidcote", Abelia spp., spirea, Hydrangea spp., peonie, narcisi, Hemerocallis spp., Photinia spp., Nerium oleander
 - Tappeto erboso 6000 m²
- N. ALBERI INSERITI NEL PROGETTO n. 50.000 cespugli, arbusti, aromatiche; n. 200 piante esemplari esistenti recuperate mediante pulizia e risanamento; n. 300 nuovi esemplari

PRIMA DELL'INTERVENTO



Vista della piscina.



La fontana scolpita.

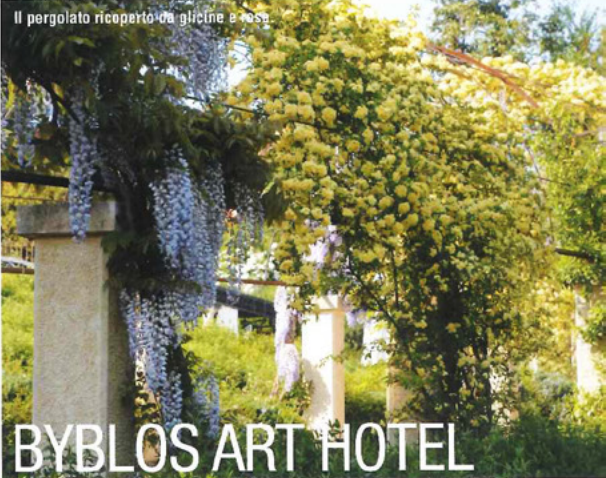


La piazzetta interna al giardino.

INTERVISTA A GIANFRANCO PAGHERA

Abbiamo chiesto all'architetto Gianfranco Paghera a cosa si sia ispirato per progettare il parco del Byblos Art Hotel di Verona e qual è il messaggio che ha voluto trasmettere per la creazione del grandioso giardino. *"Quel che mi ha maggiormente affascinato e che ha fornito spunti determinanti è il gioco di stratificazioni architettoniche presente a Villa Amistà. Il corpo centrale della villa è stato edificato nel '400, sui resti di un forte romano, dall'architetto Michele Sanmicheli che lo volle in stile veneziano, ma la costruzione fu quasi completamente riformata nel '700 a opera di Ignazio Pellegrini. Un ulteriore accostamento stilistico, felice proprio per contrasto, è quello costituito dagli arredi del designer Alessandro Mendini e dalle opere d'arte contemporanea. La piacevole coesistenza estetica di elementi così diversi andava tutelata evitando di inserire ulteriori cifre stilistiche nella progettazione dello scenario verde. La soluzione progettuale ideale era pertanto quella di creare un gioco di specchi e prospettive con l'architettura della villa senza per questo farsi condizionare troppo dalle tracce degli impianti precedenti, di cui sono state però tutelate le numerose piante centenarie, riportate in piena salute da attenti interventi di dendrochirurgia. Alla tradizione del giardino all'italiana nell'interpretazione in auge nel '700 si riconduce la prospettiva, creata realizzando un viale di ingresso lastricato in pietra Bianca, che culmina nella bella fontana in marmo rosso di Verona, preludio alla magnifica facciata della villa. Questa fontana, così come le fioriere che scandiscono il percorso e la fontana con i putti, sono state fatte realizzare su antichi disegni da artigiani, come pezzi unici. L'orto dell'antica casa contadina ha mantenuto la sua posizione originale ed è diventato un magnifico tripudio di profumate erbe aromatiche, punteggiato dalle fioriture di peonie, rose e glicini. Queste soluzioni dimostrano la perfetta applicabilità di un'impostazione tecnologicamente avanzata a un contesto d'epoca, in forte analogia con l'operazione di accostare arte contemporanea a esterni e interni quattrocenteschi e settecenteschi. Solo che qui la felicità dell'operazione non nasce dal contrasto, ma dall'armonia. È questo il messaggio forte, non solo di questa realizzazione, ma di tutto il mio lavoro, da sempre."*

Il pergolato ricoperto da glicine e rose.



BYBLOS ART HOTEL

Il pergolato verde.



The magnificent profile of Villa Amistà seems to be outstanding and smooth on top of the slight slope of the park. It was built towards the end of the 15th century at Corrubio di Negarine by the Banda family, a noble family from Verona; in 1850 this building, after several transfers, was owned by the Amistà family, an aristocratic dynasty from Piedmont, who lived here for several decades and the current building takes its name from it. This building, compared with the original one, was modified and enlarged by architects Michele Sanmicheli and Ignazio Pellegrini, in the 16th and 18th centuries respectively. Confiscated by the German commandos during the Second World War, it was completely abandoned during the post-war period until when, at the end of the Nineties, Dino Facchini, the creator of the well-known fashion brand Byblos, decided to buy it. *"I did not know what I would have done with it, but I liked it immediately although it was in very bad conditions. Afterwards, I bought the farmers' houses, too. At first the idea was to devote it to my three children, but they had various needs, therefore we decided to gather here, after its renovation, all our passions in order to bring the villa back to its old splendours."* After careful restoration works, which also brought to light the sixteenth century decorations and the frescos of neo classic taste, in 2005 the Byblos Art Hotel

opened the doors being enriched, day after day, with works and objects of art which often create lively short circuits between antique and modern styles, which are absolutely exciting, for your eyes and your mind. The absolute care for details and the stylistic research, which are present into this magnificent sixteenth century villa, can be found inside, in its beautiful 20,000 square meter park designed by the leader company in the garden design, Paghera, with fountains made of Verona marble, water features and an elegant infinity pool with a classic form. Thanks to the unique beauty of its outdoor scenic design, to the uniqueness of its furniture and to its ability to make you breath art, Villa Amistà was awarded with several awards and distinguishing marks, such as the "World Luxury Hotel Award" in 2015. The garden, recreated in eighteenth century style, is by Gianfranco Paghera, an agronomist and landscape architect, who continues and innovates the knowledge of five generations of nursery people. This intervention was very structured and the comparison between the pictures of the villa before the renovation and the look the visitor can appreciate now is breath-taking. The aim in developing this huge garden was to give the idea of a rediscovered garden, without depriving this place of its soul, but rather emphasizing it, making an antique splendour thought to be lost emerge

again. At the entrance, we can already notice to what extent this aim was achieved, with a great engagement, when we observe a wonderful entrance path, in an eighteenth century style, which ends with a Fountain built by local craftsmen, using materials of this area, such as Rosso Verona and Biancone marbles. The entrance path and the back garden are linked by means of a green pathway which extends on the right hand side of the villa, in the area devoted to the cottages. Paghera worked with perspective vanishing points in order to expand as much as possible the garden spaces, not by using hedges or vegetal barriers, but having trees and shrubs to mark the boundary without expressing a clear out sense of limit. The skilful plays of perspectives determine a special vision so that the inside and the outside of the villa seem to be a continuum. In addition to that, on the back, an arbour runs, a kind of natural arch; on the sides, instead, two symmetrical clearings, surrounded by the boxwood, stand out as two natural rooms, which are suitable to welcome your breakfasts and refined dinners outdoor within a charming context. Then there is the area for the swimming pool, deliberately more similar to a bath, made of Biancone stone, surrounded by the green of the garden which covers and hides, everywhere, man's works related to modernity.